

GRAVI DISAGI AL TRAFFICO FERROVIARIO



Un'immagine della stazione di Pisa dopo l'incidente

Il treno che ha deragliato

Treno contro torre reggifiari Black out alla stazione di Pisa

Un corto circuito da 3400 volt - Tagliate di netto le otto linee aeree di elettrificazione - Il buio per decine di minuti - Solo nel pomeriggio di ieri è stato possibile tornare alla normalità

PISA - Una manovra sbagliata ha bloccato la stazione ferroviaria di Pisa. Duemila tonnellate hanno spazzato via il paraurti che segna la fine del binario morto. Quindi uno scoppio violento contro la torre reggifiari, un «colosso» di 32 metri che si è piegato come burro precipitando di traverso sugli 11 binari di ingresso della stazione. Per qualche attimo i binari sono stati illuminati a giorno dalle fiamme di 3400 volt che entravano in corto circuito per la caduta delle linee di elettrificazione troncate dalla torre. Il black out è caduto in quel momento sulla stazione centrale di Pisa.

Lunedì notte, verso le 23,40 una locomotiva di manovra stava spingendo in deposito alcuni vagoni. Entrando in

stazione del cosiddetto collo d'incrocio il locomotore avrebbe dovuto portare tre carri merci e quattro vetture passeggeri nella zona di deposito. Ma giunto quasi a 400 metri di distanza il macchinista ha potuto accorgersi di nulla. Il treno era in movimento. Quando i primi vagoni hanno deviato, il locomotore ancora non aveva passato lo scambio e si trovava quindi sulla strada giusta per entrare in deposito. Il macchinista se l'è cavata con un grande spavento e la fortuna ha impedito che al momento della sciagura altri convogli fossero in stazione e rimasero coinvolti nell'incidente. Per decine di minuti, dalle 23,40 all'1,10 la stazione di Pisa è rimasta paralizzata mentre hanno incominciato

ad accorrere le squadre di soccorso degli operai anche dalle zone di Viareggio, Livorno ed Empoli. Da Livorno è stato fatto partire anche il carro attrezzo delle FS. La direzione regionale ferroviaria ha aperto un'inchiesta amministrativa per accertare le cause dell'incidente.

I lavori per riattivare il treno parzialmente i binari sono iniziati subito e mano a mano che passavano le ore sono diventati febbrili anche perché l'attentato avvenuto in quelle stesse ore sulla linea Firenze-Bologna costringeva molti convogli a deviare e passare da Pisa. I treni a lunga percorrenza sono stati dirottati lungo la linea Canale dei Sa-

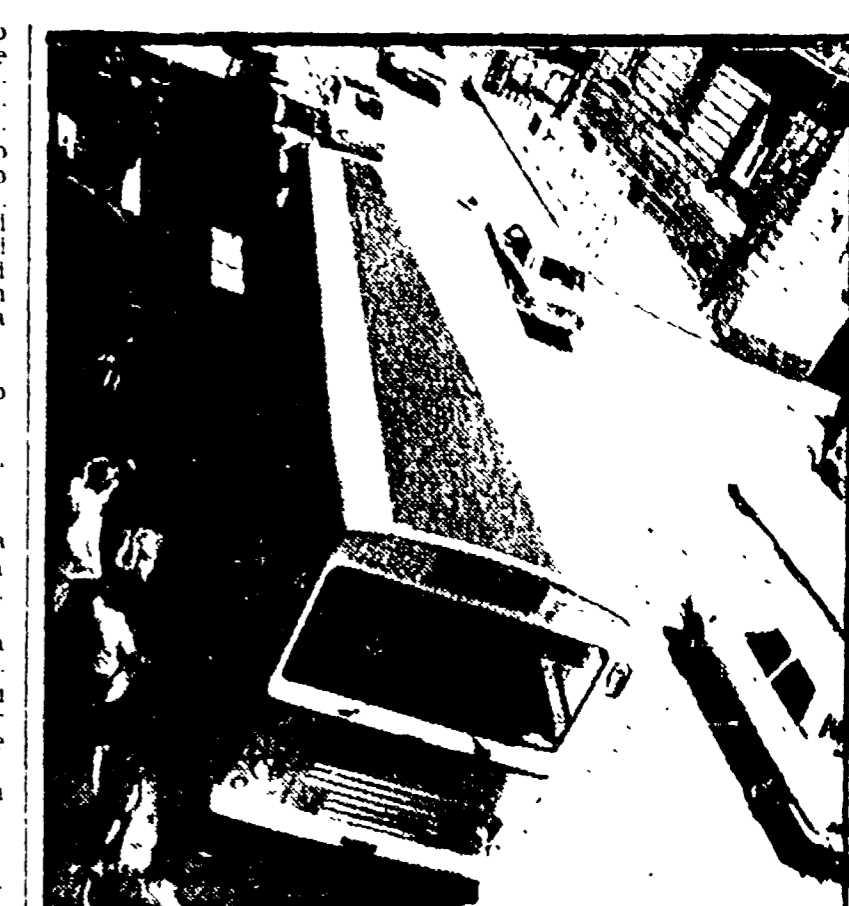
Il piano dell'azienda municipalizzata di trasporto

Più veloce ma più caro il traffico ad Arezzo

La proposta dell'ATAM discussa per due anni nei quartieri prevede nuovi criteri per la circolazione - Il prezzo del biglietto dovrebbe salire a 150 lire

AREZZO - È stato presentato ieri al consiglio comunale il bilancio ATAM 1978. La commissione amministrativa ha approvato anche il piano di ristrutturazione e sviluppo per il periodo 1978-1980. L'obiettivo è quello di mettere ordine nel sistema dei trasporti del comune di Arezzo. È a questo punto che il piano programma l'ATAM, introduzione di novità significative.

La novità però non consiste solo in un miglioramento del servizio ma anche in aumenti tariffari. L'ipotesi tecnica che la commissione amministrativa ha prospettato all'amministrazione comunale è quella dell'aumento a 150 lire del biglietto di corsa semplice e un aumento degli abbonamenti ordinari rispettivamente a 4 mila e 5 mila per una linea e per l'intera rete, a 1000 lire per pensionati e invalidi, a 2 mila e di più per studenti. Se queste proposte saranno approvate dal consiglio comunale, 23 aumenti tariffari scatteranno da lunedì di prossimo.



NELLA FOTO: un autobus dell'ATAM in servizio per le strade di Arezzo

È entrata in vigore la nuova disposizione

Riduzione dell'orario per i turnisti Piaggio

Mezz'ora di lavoro in meno - Investimenti tecnologici e nuove assunzioni - Anche i trasporti pubblici modificano gli orari - Si adegueranno anche le linee private

Proseguono i festival di Pisa e Grosseto

Alla festa di S. Miniato si parla di inquinamento

C'era grande successo proseguito a Grosseto il festival provinciale dell'Unità che si conferma ancora una volta come momento di impegno politico, culturale e ricreativo dell'intera città.

È un appuntamento ormai entrato nella tradizione di Grosseto, che ogni settimana a tarda ora si raccoglie intorno ai vari stand e alle iniziative proposte. La città della festa è stata visitata dal compagno Ehard Mueller sindaco di Cottbus.

PONTEREDERA - L'ufficio di Piazza di Pontederà è stato il primo a ricevere il servizio di informazione di servizio del centro di Arezzo. È un servizio che mira a fornire informazioni e notizie di interesse ai cittadini. Il servizio è stato istituito in seguito a una richiesta dei cittadini di Pontederà e della zona circostante.

Svelata l'identità della finanziaria «fantasma» COACI

Dietro la Forest si nasconde la Bastogi

Conferenza stampa dei lavoratori - Scaduta la cassa integrazione per 406 - Si rifiuta una politica assistenziale e si chiede un impegno per la ripresa produttiva - Il governo deve costringere la società a trattare con i dipendenti

PISA - Chi si nasconde dietro la COACI? La domanda venne rivolta alla fine dello scorso anno quando la finanziaria fantasma (ha un capitale di appena 10 milioni) rivoltò il marchio e cambiò il nome della Forest e mandò a casa 406 lavoratori.

A distanza di mesi, mentre la Forest si è occupata del positivo della situazione si trovavano in una drammatica fase di stallo, sembrano cadere i veli che hanno coperto l'operazione. Dietro la COACI sarebbe infatti la Bastogi, la società che da sempre, attraverso sue finanziarie, gestisce lo stabilimento di via Buonarroti.

La COACI tuttavia - hanno detto ieri i rappresentanti del consiglio di fabbrica - non ha voluto mandare un parola di questa soluzione nel tentativo di «tirare la corda» su un suo progetto, quello di costituire un nuovo stabilimento che avrebbe dato lavoro

ad alcuni poteri decisionali. Pertanto, continuano i lavoratori, se il governo accetta che dietro la COACI è in realtà sempre la solita Bastogi si deve costringere questa società a trattare con i dipendenti. Il governo sarà presto chiamato a pronunciarsi su questa soluzione.

Tutto ciò che è in primo momento sembrava avviata seriamente tra Forest e Maxstyle, una industria tessile che si era offerta di rilevare la struttura produttiva pisana ed assumere una parte delle maestranze ora disoccupate. La COACI tuttavia - hanno detto ieri i rappresentanti del consiglio di fabbrica - non ha voluto mandare un parola di questa soluzione nel tentativo di «tirare la corda» su un suo progetto, quello di costituire un nuovo stabilimento che avrebbe dato lavoro

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs for various locations in Tuscany: PISA, PRATO, GROSSETO, PISTOIA, VIAREGGIO, AREZZO, LIVORNO, SIENA, and ASTOR. Each entry includes the cinema name, showtimes, and featured films.

La situazione esaminata dal consiglio comunale di Montemurlo

Verifica sull'occupazione dopo gli incendi

Le conseguenze dei roghi sull'attività produttiva - Posizioni pretestuose della DC nel dibattito in comune - Continuano le indagini dopo l'arresto dell'industriale - Prende corpo l'ipotesi del racket

MONTEMURLO - Gli incendi di Montemurlo hanno attirato l'attenzione dell'opinione pubblica e dei poteri. Commenti, ipotesi e discussioni si susseguono in questi giorni. Le indagini sono in corso. La situazione è oggetto di attento esame nelle sedi dei partiti e fra le forze economiche e sociali.

È una logica che in un simile quadro anche il consiglio comunale finisse per occuparsi della vicenda. È la prima volta nella storia di Montemurlo che la questione dei roghi è stata al centro dell'attività politica. Le indagini sono in corso. La situazione è oggetto di attento esame nelle sedi dei partiti e fra le forze economiche e sociali.

Il problema da risolvere non sono pochi. Una riunione è stata convocata per domani mattina con le organizzazioni sindacali e con i sindacati per prendere in esame, tra le altre cose, la situazione degli operai delle aziende bruciate e le possibili soluzioni per garantire i livelli occupazionali. Il dibattito in consiglio non ha toccato solo gli incendi. Anzi c'è chi, come il capo gruppo consiliare democristiano, ha colto l'occasione per stendere un attacco alla giunta di sinistra. In pratica ha parlato dello sviluppo economico di Montemurlo attribuendo la colpa, senza alcuna garanzia per quanto concerne le infrastrutture. Cosa può essere entrato in scoppio degli incendi, con il fatto che essi siano dovuti non solo a un incendio, ma a una serie di incendi.

Il problema da risolvere non sono pochi. Una riunione è stata convocata per domani mattina con le organizzazioni sindacali e con i sindacati per prendere in esame, tra le altre cose, la situazione degli operai delle aziende bruciate e le possibili soluzioni per garantire i livelli occupazionali. Il dibattito in consiglio non ha toccato solo gli incendi. Anzi c'è chi, come il capo gruppo consiliare democristiano, ha colto l'occasione per stendere un attacco alla giunta di sinistra. In pratica ha parlato dello sviluppo economico di Montemurlo attribuendo la colpa, senza alcuna garanzia per quanto concerne le infrastrutture. Cosa può essere entrato in scoppio degli incendi, con il fatto che essi siano dovuti non solo a un incendio, ma a una serie di incendi.

Il problema da risolvere non sono pochi. Una riunione è stata convocata per domani mattina con le organizzazioni sindacali e con i sindacati per prendere in esame, tra le altre cose, la situazione degli operai delle aziende bruciate e le possibili soluzioni per garantire i livelli occupazionali. Il dibattito in consiglio non ha toccato solo gli incendi. Anzi c'è chi, come il capo gruppo consiliare democristiano, ha colto l'occasione per stendere un attacco alla giunta di sinistra. In pratica ha parlato dello sviluppo economico di Montemurlo attribuendo la colpa, senza alcuna garanzia per quanto concerne le infrastrutture. Cosa può essere entrato in scoppio degli incendi, con il fatto che essi siano dovuti non solo a un incendio, ma a una serie di incendi.

Diffida

La compagnia Liana Capanni, della sezione di Ponte a Ema, ha smarrito la propria tessera del PCI numero 074767. Chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.